In primo piano

Filiera legno-arredo chiude 2022 a +12,6% trainata dall'export

68mila imprese - pari al 14,9% del totale manifatturiero - **298mila addetti** - pari all'8% del totale - un **fatturato alla produzione di 56,5 miliardi di euro** - pari al 4,6% totale - e un incremento del 12,6% rispetto al 2021. Sono questi i numeri con cui la filiera del legno-arredo si presenta all'appuntamento più importante dell'anno, il **Salone del Mobile di Milano in programma dal 18 al 23 aprile** nei padiglioni di Rho Fiera.

A dirlo sono i Consuntivi elaborati dal **Centro Studi FederlegnoArredo** che confermano come, nonostante anche il 2022 sia stato un anno di incertezze e instabilità geopolitica, le imprese del legno-arredo hanno saputo affrontare questi mesi con determinazione, riuscendo a mantenere, se non addirittura

incrementare, i livelli occupazionali, guardando al **2023** come a un **anno di stabilizzazione** che fisiologicamente segue un biennio che, nel bene e nel male, è stato sicuramente eccezionale.

Complessivamente, **il fatturato alla produzione della filiera legno-arredo è cresciuto del 12,6%**, passando così dai 43,2 del 2019, ai 50,2 miliardi del 2021 agli attuali 56,5 con una partenza estremamente brillante nel primo trimestre che è andata man mano riducendosi a fine anno, sia sul mercato interno che sui mercati esteri. Il +12,6% è la sintesi di un +12,2% delle vendite Italia (35,6 miliardi di euro) e di un +13,3% delle esportazioni (21 miliardi di euro) che rappresentano il 37% delle vendite totali. Nello specifico il fatturato del **Macrosistema Legno** (23,5 miliardi di euro) registra un incremento del +14,3%, il **Macrosistema Arredamento** (circa 29 miliardi di euro) registra un +11% e il **Commercio Legno** (4 miliardi di euro) un +15%.

In un anno in cui a predominare è indubbiamente il segno positivo, è doveroso soffermarsi a capire se e quanto questo sia davvero indice di una crescita effettiva del settore o se non sia piuttosto il risultato algebrico fra produzione industriale e fatturato, in cui i costi delle materie prime e dell'energia hanno costituito un elemento decisivo per determinare la redditività delle imprese.

Mettendo infatti a **confronto l'indice della produzione industriale** che misura il

volume della produzione **con quello del fatturato dell'industria** emerge chiaramente un **gap di oltre 11 punt**i per l'industria del mobile (fatturato 12,1%, produzione 0,8%) e di ben 17 per il legno, sul quale l'incidenza del costo delle materie prime è più rilevante e immediato (fatturato 20,3% - produzione 3,7%). Gli aumenti del legno, iniziati già a febbraio 2021, si sono mantenuti a ritmi sostenuti per tutto il 2022 arrivando a un +14,5% di media nel 2022. Seppur con un'incidenza minore anche il mobile ha subito l'impennata dei prezzi che ha raggiunto il +10,3%, vivendo un'accelerazione nella primavera del 2022 e arrivando ai livelli massimi nello scorso autunno.

ESPORTAZIONI

L'export della filiera (21 miliardi) con una **crescita del 13,3%** è stato trainato soprattutto dagli Stati Uniti, (+25,7%) che sono diventati la seconda destinazione davanti alla Germania (+9,7%) e dopo la Francia (+9,5%), che si conferma primo mercato di sbocco. Il risultato dell'export è figlio di un **+12,6% registrato dal Macrosistema Arredamento** (15 miliardi di euro) e di un **+14,9% del Macrosistema Legno** (5,5 miliardi di euro).

La crescita delle esportazioni va letta in un quadro in cui la guerra ha modificato gli scenari: nel 2022 le esportazioni verso la Russia valevano 334 milioni di euro con una flessione sul 2021 del 27,3% pari a 126 milioni di euro, facendo così **uscire la**

Russia dal top ten dell'export di filiera. Basti pensare che nel 2013 la Russia era la quarta destinazione delle nostre esportazioni con circa 1 miliardo di euro, dimezzate già nel 2017, e man mano il fenomeno si è confermato. Di contro le esportazioni verso gli Stati Uniti, che sempre nel 2013 erano la quinta destinazione, sono cresciute di 488 milioni rispetto all'anno precedente (+25,7% sul 2021), fino ad arrivare agli attuali 2,3 miliardi di euro.

La Francia è la prima destinazione delle esportazioni italiane della filiera con circa 3,3 miliardi di euro nel 2022 e una crescita del 9,5%. **La Germania è il terzo mercato** e cresce del 9,7% rispetto al 2021 arrivando a 2,3 miliardi di euro. **La Cina si conferma la settima destinazione** caratterizzata negli scorsi anni da un particolare dinamismo con variazioni percentuali di crescita molto più marcate degli altri Paesi, mentre nel 2022, a causa della gestione della pandemia decisa dal Governo cinese e delle chiusure conseguenti, è tra i primi 10 mercati quello con la crescita più bassa (+1,1%).

Nel mercato interno, che nel 2022 tocca quota 35,6 miliardi di euro la crescita ha raggiunto il +12,2%, grazie in particolare al contributo positivo del macrosistema legno, trainato dai comparti delle finiture per edilizia (porte, finestre, pavimenti in legno) e dai prodotti destinati alla casa che, più degli altri, hanno beneficiato direttamente degli incentive legati a Superbonus, bonus

mobili e bonus edilizi.

Nel 2022 va ricordato come sia cresciuto anche l'import soprattutto di legname, ad esempio dall'Austria (+35,2%) primo mercato di approvvigionamento per il nostro settore, seguita da Germania e Cina. La forte domanda di materie prime legata agli elevati livelli produttivi iniziati già nel 2021 e la carenza di alcuni materiali fondamentali in seguito allo scoppio della guerra hanno determinato un aumento dei costi acuitosi nel 2022 anche a causa dell'innalzamento dei prezzi dell'energia e della logistica.

MACROSISTEMA ARREDAMENTO

Dopo un 2021 eccezionale, al di sopra dei livelli pre-Covid, nel 2022, complice anche l'esponenziale aumento dei costi, il fatturato alla produzione del Macrosistema Arredamento ha **sfiorato i 29 miliardi di euro**, con una variazione del +11% sul 2021.

A determinare l'andamento complessivo contribuiscono sia le vendite sul mercato interno (13,6 miliardi di euro +9,2%) sia soprattutto **l'export** (+12,6%) che **vale 15,3 miliardi di euro e rappresenta il 53% del fatturato totale**.

La mappatura dell'export dell'MSA vede ancora la **Francia** confermarsi - con il suo 16% del totale - il **primo Paese** con 2,4 miliardi di fatturato e un 8% di crescita. **Seguono gli Stati Uniti** che, con un export di circa 1,9

miliardi e una variazione del +25,5%, si confermano la seconda destinazione con una crescita pari a 380 milioni. **Terza destinazione la Germania** (1,4 miliardi, +5,3%), seguita da Regno Unito (799 milioni, +8,9%) e Svizzera (728 milioni;+14,7%).

La Cina resta stabile al settimo posto con un incremento molto contenuto, pari al +2,1%. Da segnalare con 290 milioni di euro e -24,2% l'uscita della Russia dalla top ten, cui subentrano gli Emirati Arabi Uniti con 313 milioni e un +31,6%.
Ad oggi l'MSA rappresenta **circa 21.750 imprese** che vedono impiegati **quasi 140.300 addetti**, in crescita dell'1,5%.

SISTEMA ILLUMINAZIONE
Dopo la pesante flessione del 2020, determinata in particolare dalla forte dipendenza del settore dai mercati esteri, il Sistema Illuminazione nel 2021 era tornato ai livelli pre-pandemici per poi tornare a crescere nel 2022 registrando un **aumento di fatturato del +7,2% pari a circa 2,5 miliardi di euro**. Modesta, +1,6%, la crescita per il mercato italiano (575 milioni) mentre l'export - che rappresenta il 77% del fatturato - è cresciuto del 9% per un valore di oltre 1,8 miliardi di euro.

La Francia si conferma primo mercato (220 milioni di euro, +6,5%), **seguita dalla Germania** (210 milioni, +2,5%). **Gli Stati Uniti si**

confermano anche per il 2022 il terzo mercato con vendite per circa 143 milioni di euro e la variazione più significativa di tutte le principali destinazioni (+27,1%). In particolare, **si segnala l'ingresso della Cina nella top 10,** con un export dall'Italia di 42 milioni di euro e un andamento del +15,9%. Viceversa, scende dalla settima posizione del 2021 alla 13esima la Russia (-30%).
Il settore Illuminazione è composto da **1.360 aziende** e **circa 10.900 addetti**.

UNA FILIERA IN SALUTE
"I risultati dei Consuntivi 2022 fotografano un settore in salute, premiato per la qualità e l'unicità dei suoi prodotti, ma che ha dovuto fare i conti con un contesto in continua evoluzione: il Covid prima, la guerra poi e adesso la crisi del sistema bancario che ci auguriamo sia soltanto un falso allarme, destinato quanto prima a rientrare. ***I numeri parlano chiaro, il fatturato della filiera ha raggiunto livelli impensabili fino a qualche anno fa,*** *ma il peso dell'inflazione e il costo delle materie prime si è concretizzato nel gap di ben 11 punti fra fatturato e produzione del mobile che è stata infatti poco sopra lo zero.*

Volgendo lo sguardo all'export - **spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo** - *nel 2022 punta di diamante del settore, va evidenziato come stiano cambiando le rotte dei prodotti di design Made in*

Italy.
Se prima del Covid qualsiasi imprenditore avrebbe puntato sulla Cina come mercato del futuro, adesso rimane un mercato importante per contratti e commesse, ma nel quale investire direttamente non è più all'ordine del giorno. ***L'Europa si conferma il mercato da mantenere e sviluppare costantemente,*** *al quale affiancare sicuramente gli* ***USA in forte ascesa e le new entry Emirati Arabi e India*** *che, anno dopo anno, stanno risalendo la classifica aumentando il valore importato dei nostri prodotti.*

Nel complesso - prosegue Feltrin -***guardiamo al 2023****, supportati dall'indagine condotta dal nostro Centro studi su un campione rappresentativo di aziende -* ***come all'anno dell'assestamento*** *in cui dovremo dimenticarci gli incrementi a doppia cifra del biennio precedente e potrebbe essere realistico pensare a una chiusura d'anno per l'arredo a +5%, trainato soprattutto dall'export. Il mercato interno*